



Aumentano le distanze fra ricchi e poveri

Tanta apprensione per la transizione ecologica non deve farci accantonare una preoccupazione ben più lecita: anche la disuguaglianza economica inquina e rallenta l'ascensore sociale. Le cause sono da rintracciarsi all'inizio della pandemia, ma i drammatici effetti li stiamo vivendo oggi.

di Riccardo Pedrizzi

Il tredicesimo *Global Wealth Report* del *Credit Suisse*, gruppo bancario svizzero, ha confermato che l'inquinamento che danneggia non è soltanto causato dall'anidride carbonica,

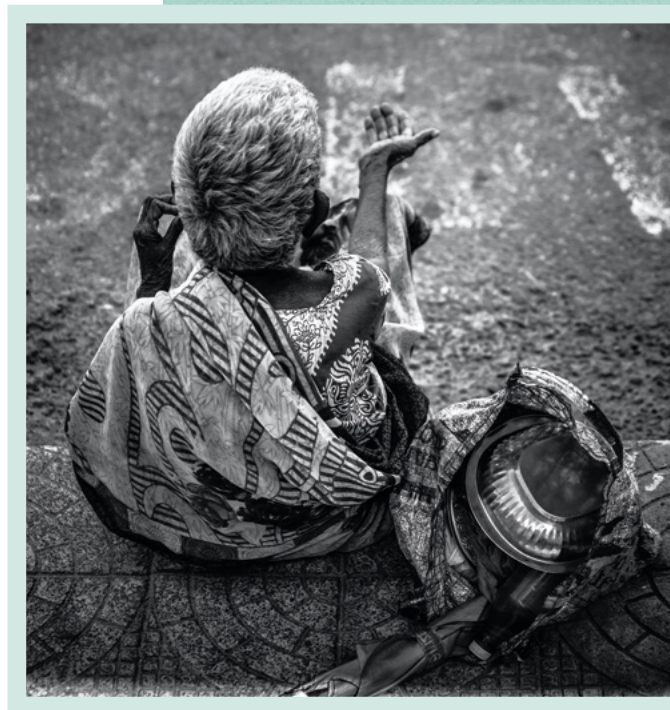
ma anche dalla disuguaglianza. Infatti nel 2021 la ricchezza globale è aumentata raggiungendo 463.600 miliardi di dollari, con un incremento del 9,8% rispetto al 2020, pari a 87.489 dollari per

adulto (+8,4%). Nel 2021 la ricchezza globale aggregata è salita del 12,7%, con un aumento annuo mai registrato prima.

Nel corso del 2021 in tutto il mondo i milionari sono aumentati di 5,2 milioni di membri, per un totale, a fine anno, di 62,5 milioni. Questa crescita della ricchezza per adulto 9% è leggermente superiore a quella registrata nel 2020, pari all'8,4%. Il numero di *Ultra High Net Worth Individuals*, ossia di persone che detengono oltre 30 milioni di dollari, è aumentato del 21%.

La pandemia ha innescato un effetto moltiplicatore che sta incrementando i profitti dei grandi "Paperoni" del globo: aumento esponenziale della ricchezza a cui corrisponde una preoccupante crescita delle disuguaglianze sociali acuite dal Covid. Oltre 163 milioni di persone negli ultimi due anni sono cadute in povertà assoluta, con meno di 1 dollaro al giorno. Mentre i 10 uomini più ricchi della terra hanno ingigantito le loro fortune di 821 miliardi. Oltre al fondatore di *Amazon*, ci sono anche Elon R. Musk, il francese Bernard Arnault, patrono del gruppo di lusso *LVMH*, il fondatore di *Microsoft* Bill Gates e il suo ex CEO Steve Ballmer, il cofondatore e CTO della *Oracle Corporation*, Larry Ellison, gli inventori di *Google*, Larry Page e Sergey Brin, il fondatore di *Facebook*, Mark Zuckerberg e il finanziere Warren Buffett: il loro patrimonio è salito al ritmo di 15mila dollari al secondo, 1,3 miliardi di dollari al giorno. Anche in Italia ci sono 40 miliardari: tra i primi Giovanni Ferrero, Leonardo Del Vecchio, fondatore di *Luxottica*, Giorgio Armani, Stefano Pessina (presidente di *Walgreens Boots Alliance*), Massimiliana Landini Aleotti, proprietaria della *Menarini*, Silvio Berlusconi, John Elkann e la dinastia della famiglia Agnelli, Piero Ferrari (che detiene il 10% della casa di Maranello) e Luca Garavoglia, patrono di *Campari*. Questi, ad oggi, posseggono una ricchezza pari a circa il 30% di quella degli italiani più poveri (18 milioni di persone): un numero aumentato di circa 1 milione negli ultimi due-tre anni nonostante i bonus e il reddito di cittadinanza messi a disposizione dallo Stato.

Per *Credit Suisse* la ricchezza globale in dollari nominali dovrebbe aumentare di 169mila miliardi entro il 2026, pari a un aumento del 36%, e quella per adulto del 28% entro lo stesso anno, superando



la soglia di 100 milioni già nel 2024. Nei prossimi quattro anni, è inoltre previsto un aumento sensibile del numero dei milionari che raggiungerà la quota di 87 milioni, mentre il numero di *Ultra High Net Worth Individuals* raggiungerà 385.000 persone.

Anche nel nostro paese i patrimoni degli italiani sono sempre più concentrati. La ricchezza media è aumentata di più di 30mila euro in termini reali dalla metà degli anni Novanta al 2016, e vale oggi circa 150mila euro. Il 10% della ricchezza nazionale è detenuta dai 50mila adulti più ricchi



del paese; quota che, dalla metà degli anni Novanta, risulta raddoppiata. Il loro patrimonio medio ammonta oggi a circa 16 milioni di euro, anch'esso raddoppiato nell'ultimo ventennio. Nello stesso periodo i 25 milioni di italiani più poveri della popolazione adulta hanno invece visto la propria quota di ricchezza ridursi di circa tre volte rispetto al totale e oggi possiedono un patrimonio medio di circa 7mila euro. Il rapporto di *Oxfam Italia*, *La pandemia della disuguaglianza*, evidenzia un aumento del 56% del valore aggregato dei patrimoni dei miliardari italiani, che ammonta a 185 miliardi di euro.

A fronte di questi "Paperoni" e di questa montagna di denaro, quasi 6 milioni di persone vivono in povertà assoluta.

I rapporti Istat e Svimez relativi al 2021 raccontano di un'Italia che, anche per la pandemia, vede estendere sempre più la povertà a nuove fasce di popolazione: dai piccoli lavoratori autonomi ai piccoli artigiani, con maggiore incidenza sulle fasce di età più avanzate.

Il virus ha incrementato il divario economico a discapito delle persone in condizioni di indigenza. Ciononostante, nel nostro paese solo il 10% dei trasferimenti pubblici è destinato alle famiglie più povere; in Francia il 20%. E più crescono tali disuguaglianze, più "l'ascensore sociale" rallenta con la prospettiva che la "tanto auspicata" transizione ecologica avrà costi elevati, che ricadranno sulle classi meno abbienti. ■